

CORRIERE TRAPANESE

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - Via Carosio, 24 - Trapani

ABBONAMENTO PER UN ANNO: Sostanziale lire duemila, ordinario lire quattromila.

INSERZIONI PUBBLICITARIE: Concessionaria esclusiva "OLDAE", - Cas. Post. 38

Pane, morti e questure compiacenti

L'indignazione ufficiale del comunismo sedicente italiano per il luttuoso episodio di Portella della Ginestra è finita da un pezzo.

liberare tutti i precedenti aumenti del prezzo del pane, fino a quello dello scorso aprile? E come mai la loro sacrosanta indignazione contro il ventilato nuovo aumento è esplosa proprio a tempo nell'imminenza della crisi ministeriale?

Trapani repubblicana

CONTI che non tornano

L'Ing. Cesare Macaluso, socialista consigliere comunale di parte repubblicana, ci invia una lettera (che ci spiace di non poter pubblicare integralmente per mancanza di spazio) nella quale, presumendo di darci una lezione di matematica, e per dimostrare che Trapani è davvero repubblicana, afferma che ai 976 voti riportati nelle recenti elezioni dal suo partito, bisogna aggiungere, per avere un quadro esatto della situazione, anche i 10697 del blocco cosiddetto del popolo e gli 811 dei saragatiani; il che darebbe un totale di gran lunga superiore a quello dei voti ottenuti dal Partito Monar-

chico e dal blocco liberal qualunque, anche a voler concedere, dice il Macaluso, che tutti i liberali e i qualunque siano monarchici.

E poi, che va cercando, l'Ing. Macaluso? Perché, infine, anziché rivestirsi delle penne del pavone, non si ferma a considerare i voti dei repubblicani puri, che sono ben 796 (dicansi settantasette) in confronto a quelli dei Monarchici puri, che sono appena 45-40?

INCHIESTA A MARSALA

Marsala, 17. Iniziamo da questa settimana la pubblicazione di una serie di articoli che riguardano ed investono i problemi di una fra le più belle città del meridione d'Italia: la bella salata Marsala. La magnifica città mediterranea, scolta avanzata della patria su quel mare dove da ventisette secoli aleggia il nome di Roma, naturale trampolino di lancio verso le terre d'Africa che furono sono e saranno sempre italiane, verso la quarta sponda che cieca sete di altri imperialismi vorrebbe negarci, come se quelle sabbie non fossero impastate del sangue dei nostri soldati e dei sudore dei nostri lavoratori. La Marsa el Hallah che otto secoli addietro impose a quattro continenti la sua indomabile civiltà, chiede ora di risorgere dalle macerie ancora fumanti di questa inutile guerra sfortunata, chiede di poter dare alla sua meravigliosa industria vinicola, lavoro al suo popolo laborioso e concorde.

E' fuor di dubbio che il problema principale da cui in certo senso dipende la soluzione di cento e cento altre necessità cittadine è per Marsala quello dell'edilizia. Dopo Messina che ebbe il 90 per cento delle abitazioni distrutte o danneggiate figura nelle statistiche di guerra siciliane il centro di Marsala con l'85 per cento delle case rese inabitabili. Operai, impiegati, professionisti, commercianti si riversarono allora nella lontana periferia e nelle frazioni circovicine: si trattò di ventimila anime che si adattarono a vivere nelle fattorie e nei cascinali e che senza mezzi, sotto la mitraglia del sole o la sferza dell'inverno, scendevano tutti i giorni fra le case smozzicate e le macerie della città per il loro lavoro o per il disbrigo dei loro affari.

non esercitano altra funzione che non sia quella di rendere per il novantacinque per cento delle volte, impossibile qualsiasi iniziativa privata. E' lo sgoverno dello Stato che inaridisce e soffoca il lavoro. Al problema delle industrie è strettamente connesso quello della massa lavoratrice. Se da una parte lo Stato dovrà finalmente smantellare il suo pachidermico araggnato macchinario di guerra, le industrie hanno il dovere di affrontare e risolvere il problema operaio. Qualcosa ha già fatto Florio con la istituzione delle mense aziendali, ma è necessario che tali iniziative si allarghino colla creazione di cooperative di consumo, colla distribuzione di generi a prezzo di origine, coll'allargamento delle mense stesse. Ed è necessario, strettamente ed urgentemente necessario, che le industrie si mettano finalmente d'accordo, nel loro stesso interesse, per procedere alla realizzazione di questo programma minimo.

Il diritto penale sovietico in una conferenza di Trasselli

Giovedì scorso nei locali del P.L.I. il Dott. Carmelo Trasselli ha tenuto una conversazione sul «Codice Penale e Procedura Penale nell'U.R.S.S.» mettendo in evidenza le profonde e insanabili discrepanze tra il diritto penale sovietico e quello italiano, che derivano da mentalità giuridiche e da abili dialettici inconciliabili. Base del diritto penale sovietico sono: la retroattività, il giudizio per analogia, la mancanza di distinzione tra azione pubblica e azione privata, la relatività, la confusione tra legge e regolamento, il dibattimento in assenza delle parti, la prevenzione del reato, il concetto di pena come mezzo atto

ad ingenerare la paura, la convinzione non di reità ma di possibilità di desiderio di reità. La conversazione è stata abbondantemente documentata con citazioni di processi e con la lettura di molti articoli dei codici e della Costituzione dell'U.R.S.S.

Questi sono in linea di massima i problemi che ci riproponiamo di trattare minuziosamente, argomento per argomento, nelle prossime edizioni, nella fiducia che le autorità comunali provinciali e regionali non abbiano in programma di persistere nella sciocca e deplorevole politica del non fare e del non lasciar fare.

Guerra alle mosche

Nella nostra precedente edizione abbiamo pubblicato l'ordinanza del Sindaco Sesta in merito alla lotta contro le mosche. Inutile dire che, al pari di cento altri proclami del genere nessuno si curerà di osservare le disposizioni contenute nell'ordinanza stessa; la città seguita ad avvertirsi a grandi passi verso il suo immane destino di sporcizia e tra poco avrà raggiunto l'ambito primato nel campo del luridume.



Una strada del centro a mezzogiorno. Aria appesata, mosche, tifo. Vigili all'ingiro? Nessuno. Dove si trovano? Concorso a premio.



Il pestilenziale carro dell'immondizia semina due volte al giorno per tutte le strade della città la mortifera ragione di tossico e di peste a tutti i cittadini. Un formidabile esercito di mosche segue l'immondo carico. E' pieno? E trabocante? Non importa, ancora una cesta o due, poi tutto sbrodolerà per la via. A cinquanta centimetri un negozio di frutta. Cento metri più oltre sosterà sulla soglia di un fornaio, quindi davanti a un negozio di alimentari. Egli è, Signor Sindaco, che non basta fare i proclami. Guardi quel che accade in giro. La città fa schifo, né spero vorrà dirci che ciò dipende dal fatto che abbiamo perduto la guerra! Mandi in giro le «ue guardie, Signor Sindaco, faccia elevare contravvenzioni di fuoco e dia un'occhiata a questi carri della immondizia. E scusi se l'abbiamo disturbata.

Malcostume giornalistico

CALUNNIE democristiane contro la classe magistrale

Il Sindacato Magistrale di Trapani ci invia alcune interessanti «precisioni» che ragioni di spazio ci vietano di pubblicare per intero, ma che largamente riassumiamo. Si tratta di un'altra calunniosa corrispondenza pubblicata nella cronaca trapanese di «Sicilia nel Popolo» nella quale, mentre si afferma che a Trapani la classe magistrale vive in uno stato di particolare asservimento e mortificazione, che tutti lemono rappresaglie, che nessuno osa alzare la voce contro gli ordini di un «ducello» alla cui volontà tutti i maestri sarebbero svenuti, si insinua che le elezioni del Sindacato Magistrale di Trapani non si siano svolte democraticamente e secondo le norme statutarie, che i maestri abbiano subito delle pressioni, che ci siano state altre irregolarità, ecc. Affermando invece i dirigenti del Sindacato Magistrale, nelle «precisioni» inviate, che le elezioni si svolsero regolarmente e che nessuna pressione fu esercitata sui maestri i quali votarono con assoluta libertà.

Malinconie trapanesi PICCOLI UOMINI - PICCOLE COSE

Domanda ingenua N. 1

Poiché i venditori di fumo (ci riferiamo sempre, s'intende, agli spacciatori di sigarette e non agli uomini politici del blocco del popolo e di altrettali democrazie del lavoro) continuano ad imperversare indisturbati sul Corso Vittorio Emanuele, all'altezza di Via Antonino Turrella e di via Serisso, ci permettiamo di formulare una serie di domande ingenuamente rivolte alle varie autorità del nostro fortunato paese, nella speranza che si riesca di scoprire a chi spetti di fare sgomberare i vociferanti borsari neri dalla principale arteria del centro cittadino.

Ci tengono il broncio

Alcuni egregi cittadini, che ci erano, fino a qualche tempo fa, larghi di saluti e di sorrisi, ci tengono ora il broncio e rispondono al nostro saluto, quando rispondono, con gelida freddezza.

Si tratta, evidentemente, di persone permalose, a cui una nostra un po' vivace segnalazione od una frecciatina un po' pungente od un nostro atteggiamento politico in contrasto con le loro convinzioni ha guastato il sangue, turbandone i sonni e le digestioni già forse, anche prima, alquanto laboriose. Naturalmente il fatto ci lascia del tutto indifferente; oseremo anzi dire che ce ne infischiamo, che ce ne impicchiamo, che non ce ne stropiciamo proprio un bel nulla. Tuttavia consigliamo quelle egregie persone di restituirci il loro largo sorriso. Guai per loro se ci prendesse l'uzolo, se ci pungesse vaghezza, se ci saltasse il ticchio di istituire una nuova rubrica:

«Galleria dei principali bronci cittadini»

Secondo invito

Per gli eventuali chiarimenti sulle parole difficili contenute nel precedente filetto, la redazione del giornale è sempre a disposizione degli interessati (vedasi il numero precedente) nei giorni feriali e nelle ore di ufficio.

Una notizia infondata

E' corsa voce, in questi giorni, che Elio il giovanissimo, deputato per diritto ereditario, sarà designato alla presidenza della Giunta o dell'Assemblea regionale.

Bum, bum, bum!

Il rinnegato Umberto Calosso, quello che parlava da Radio Londra al soldo degli Inglesi, e che ora, per suprema vergogna d'Italia, è deputato alla Costituente, pubblica su l'«Umanità» una più o meno autentica autobiografia di Mussolini, sfruttando ancora una volta il nome dell'odiato dittatore a scopo di volgare lucro. Tra coloro che, dopo la caduta del fascismo e la morte del suo capo, hanno più volte risuscitato l'uno e l'altro per far quattrini speculando sulla malsana curiosità del pubblico, non poteva mancare il blasfemo Umberto Calosso, quello che, scoppiando Carlo Marx, ha chiamato bastardo Gesù Cristo. Affetto da incurabile necrofilia come tutti i «sinistri» speculatori sui cadaveri, egli, dopo aver ricevuto dalle mani del nemico i trenta denari per tradire la patria, batte ora grancassa (bum, bum, bum!) per guadagnare altro ignobile denaro disseppellendo un morto che sarebbe opera generosa far dormire in pace.

Sentano un po'...

Ma a proposito, che vuol dire Partito socialista dei lavoratori italiani? E l'altro, quello di Nenni, che partito socialista è? Dei lavoratori russi? O è il partito socialista dei datori di lavoro, o, come meglio si dice in gergo bloccato, degli esosi capitalisti, degli agrari, dei reazionari, delle forze occulte della reazione in agguato, degli sparacchiosi di Piana degli Albanesi? Sentano un po', compagni dei socialisti più o meno accesi, più o meno rosseggianti: ci spieghino, per favore, questo problema. Magari si facciano fare dare una mano dagli ultimi nasiani, i quali potranno spiegarci, nel frattempo, che cosa voglia dire «democrazia del lavoro» e se le altre democrazie siano, per caso, democrazie dell'ozio.

Manifesti elettorali monumenti nazionali

I muri cittadini sono ancora brutti, a distanza di parecchie settimane dalle elezioni, da innumerevoli manifesti elettorali che cadono a brandelli, lasciando intravedere qua e là il nome di un candidato, il volto arrabbiatissimo di Garibaldi, un appello agli elettori, un invito a votare per Tizio o per Caio, per questa o per quella lista; malinconici echi di una lotta che fu serrata ed ardente, ma che appartiene ormai al passato e che, come tutte le cose morte, produce un senso di tristezza e di fastidio. La città appare,



DA FONTANELLE A TORRE DI LIGNY

Riparazione di immobili danneggiati dalla guerra

Il Sindaco di Trapani rende note le seguenti norme per la compilazione degli atti tecnici a corredo delle pratiche di contributo per la riparazione di case danneggiate dalla guerra.

1. Gli atti tecnici devono essere redatti da professionisti, autorizzati a norma delle vigenti disposizioni sulla tutela delle perizie di ingegnere o geometra e firmati con indicazioni chiare delle generalità. 2. Non può prescindersi dalla presentazione della perizia prima che sia dato inizio ai lavori di riparazione, essendo necessarie le contestazioni preventive da parte di questo Ufficio.

3. Di norma le perizie devono comprendere, oltre al preventivo una breve relazione illustrativa dei lavori riportati dall'edificio e dei danni occorsi per ripararli, nonché le planimetrie e le sezioni nelle quali devono essere indicate le parti danneggiate e contraddistinte i vari locali con lettere o numeri.

4. Nei preventivi e consuntivi predetti le varie categorie di lavori saranno valutate coi prezzi dello elenco del Genio Civile.

5. Gli estremi del detto elenco (numero d'ordine, data e validità) saranno computati in cima ai computi.

6. Quando vengono contabilizzati demolizioni, alcune parti di ricostruzione dovranno, fino alla concorrenza del quantitativo di materiali utilizzabili, risultare eseguiti con materiale di recupero.

7. Nei preventivi non sono ammessi gli imprevisti. 8. Devono essere escluse le contabilizzazioni a corpo alle quali frequentemente sogliono ricorrere i progettisti per quanto riguarda specialmente riparazioni degli infissi e i ripristini di impianti idraulico-sanitari, di illuminazione e di riscaldamento. Le varie specie di riparazioni degli infissi potranno essere raggruppate in pochi voci (grandi, medie e piccole riparazioni).

9. Qualora risultino di poca importanza le riparazioni degli infissi, rispetto alle nuove forniture, dovrà giustificarsi la mancanza di recupero degli infissi preesistenti.

10. Le riparazioni degli impianti idraulico-sanitari potranno essere valutate (a parte i lavandini, lavabi, cessi ecc.) secondo gli sviluppi delle tubazioni in base ai prezzi pretabili in elenco per il minimo di lavori e forniture occorrenti, distinguendo con due diversi prezzi le parti riparate da quelle con forniture a nuovo.

11. I prezzi degli impianti di illuminazione saranno calcolati per punti luminosi.

12. Saranno escluse le valutazioni fatte a base di stima della mano d'opera e dei materiali occorrenti o in base a fattura.

13. Ai consuntivi deve essere allegata la polizza di assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro.

14. Alle perizie debbono essere unite due carpete. E' opportuno infine tener presente che quando risultati dall'atto notorio che il cespite ha subito un trasferimento di proprietà,

posteriore all'evento bellico, che ha determinato il danno per ragioni diverse da quelle della successione, gli interessati dovranno aggiungere alla documentazione una copia autentica dell'atto di trasferimento. In tali casi la concessione del contributo diretto in capitale può aver luogo soltanto quando nell'atto di trasferimento non sia dichiarato che il proprietario si sia riser-

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare la pubblicazione della cronaca relativa alle riunioni del Consiglio Comunale.

Toponomastica

RIPIANO IL SUO NOME A VIA GIUDECA

Nel periodo fascista, in omaggio alla politica razziale del regime, la Via Giudeca, una delle più importanti e popolate del rione S. Pietro, si vide privata del suo storico nome, giustificato fra l'altro dalla presenza in essa della monumentale torre detta appunto della Giudeca, e fu intitolata, pare, a Guglielmo Marconi. Diciamo pure perché in verità le targhe con l'antica denominazione, prontamente asportate, non furono però mai sostituite con le nuove, e perciò la strada restò anonima, e tale tuttora resta, nonostante la segnalazione da noi fatta in uno dei primi numeri di questo giornale.

Torniamo ora sull'argomento, nella speranza di avere maggior fortuna. E ripetiamo il nostro pensiero: il cambiamento dello storico nome di Via Giudeca fu un grave errore dovuto all'inopportuno zelo antiebraico della stampa del tempo, che lo caldegiò, e del-

la amministrazione podestariale, che si affrettò ad attuarlo. Occorre dunque riparare a questo errore; e ciò sia detto senza venir meno alla venerazione che merita la memoria di Guglielmo Marconi, al quale, del resto, è già dedicata un'altra grande arteria della periferia cittadina. Si restituiscano dunque a Via Giudeca il suo nome; e si ricollochino alle due estremità della strada le targhe che furono a suo tempo asportate, o due targhe nuove, se le vecchie non si trovano. Abbiamo visto con molto piacere, all'inizio di Via Antonino Turretta (già S. Rosco) la bella targa marmorea che ne consacra la nuova opportunissima denominazione. Compia il Comune il suo dovere anche nei riguardi di Via Giudeca; si tratta, ripetiamo, di una necessaria riparazione e della sconfezione di quella folle politica razziale che il fascismo condusse per obbedire alla volontà del padrone nazista.

RISPETTO AI POVERI MORTI

La Via Orti, che da Piazza Stoviglia conduce al Cimitero, è in atto, indubbiamente, la più impraticabile e la più trascurata delle vie cittadine. Buche profonde, dislivelli paurosi, polvere, fango; ecco, in rapidissima sintesi, le caratteristiche di questa strada, percorsa ogni giorno da decine e decine di mesti funebri cortei, che accompagnano all'ultima dimora coloro che hanno detto addio per sempre alla vita. Ed i poveri morti, sbattuti e trambolati sui carri cigolanti, debbono subire l'ultimo oltraggio dall'incuria e dall'insipienza degli uomini, che dimenticano, nella loro supina incoscienza, perfino quel rispetto per gli estinti che il Foscolo poneva a base della civiltà umana.

Noi chiediamo che l'indecoroso, sacrilego scorcio finisca immediatamente. La sistemazione definitiva di Via Orti va posta come problema improrogabile e di ultrasollecita soluzione. E dopo la sistemazione, occorre una manutenzione attenta, costante, diremmo quasi affettuosa. Quella manutenzione che il comune di Trapani ha sempre trascurato per le sue strade, e che gli avrebbe consentito, con una spesa limitata, di conservarle in buono stato indefinitamente, senza doverle poi, a breve distanza di tempo, rifare ex novo cominciando dalla massicciata.

Gli uomini che oggi amministrano il paese si creino una reale benemerenzia riparando alla trascuratezza dei loro predecessori. Sarà un'opera, oltre che di civismo, di carità cristiana.

Gli interessati prendano visione del piano di ricostruzione

Il piano di ricostruzione del rione di S. Pietro della Città di Trapani resterà depositato nella Segreteria Comunale per la durata di quindici giorni decorrenti dal giorno 10 a tutto il giorno 25.

Contro il suddetto piano di ricostruzione i privati

possono presentare le proprie osservazioni. Queste devono essere prodotte per iscritto alla Segreteria del Comune e vertere soltanto sulla pubblica utilità delle opere o sul loro modo di esecuzione.

Distribuzione di materie prime

La Camera di Commercio di Trapani comunica che dovrà procedersi quando prima alla ripartizione delle seguenti materie prime: pizolusite, cemento metallico, mattoni di magnesite, magnesite calcinata, carta per condensatori.

Corsi di preparazione per Vigili Sanitari

L'Ufficio Provinciale di Sanità Pubblica di Trapani comunica che per l'ammissione al corso di preparazione tecnica precedentemente bandito è sufficiente la licenza elementare contrariamente a quanto disposto dal n. 6 del bando in parola.

Dì conseguenza viene prorogato a tutto il 31 maggio p. v. il termine di presentazione dei documenti.

Bruciano l'erba scoppia una bomba

Nella giornata di ieri alcuni giovani, rubata una grossa bomba nei pressi del campo di aviazione di Kinisia, ignari del grave pericolo cui andavano incontro, la facevano scoppiare nella zona del Lago Cepeo, nei pressi della Centrale elettrica, accendendola un mucchio di erba posta al di sotto dell'ordigno.

La formidabile esplosione che ne seguiva metteva per qualche momento in allarme gli abitanti del quartiere Lonerò, anche perché qualche scheggia andava a finire fra le case della zona stessa.

Gli autori del furto sono stati identificati e sono in atto latitanti.

Nessuna vittima. Qualche danno alle installazioni elettriche.

DA FAVIGNANA PAURA delle OMBRE

Decisamente i ventisette socialisti di Favignana sono spiriti irrequieti i quali, pervasi dalla ossessione e intimamente compresi della imperiosa necessità di mostrare che esistono, che sono vivi e vitali, fanno cagnara per ventisette ore, dominati da una autentica forma patologica di esasperante esibizionismo, si dibattono forsennamente come tonni nella camera della morte, si agitano come bacilli in coltura. Per questo il 22 aprile, dopo aver fatto esporre un pannello rosso alla sede della Camera di Commercio e Camera del Lavoro, ci hanno offerto lo spettacolo, sollazzevole e penoso ad un tempo, di una consueca terra terra, che noi ci rifiutiamo di chiamare dimostrazione, per sovrappiù la recente ed ultima rese note le disposizioni contenute nel provvedimento legislativo di prossima emanazione, che disciplineranno tale materia.

Trapani, 5 Maggio 1947 Il Sindaco: Sesta.

Bravo Berto Maisano!

3° Gira Ciclistica della Provincia: 22 Giugno

Dobbiamo riconoscere che la «Velo» dimostra con i fatti di essere fedele al programma ed alle promesse che all'inizio di quest'anno ha fatto agli sportivi trapanesi. Fino ad oggi sono state organizzate due gare ciclistiche che hanno visto la partecipazione dei migliori atleti del pedale della nostra città e dell'isola tutta: la Trapani-Mazara e ritorno e la prima prova del campionato siciliano dilettanti.

Ora è la volta della terza gara che riteniamo la più completa ed interessante del programma. Si tratta del terzo giro ciclistico della provincia di Trapani che si correrà il 22 giugno prossimo, 1200 Km. del percorso saranno divisi in due tappe: la prima da Trapani a Mazara, vedrà i concorrenti impegnati nella lotta contro il cronometro, indi, dopo due ore di riposo, con partenza in linea, avrà inizio la seconda tappa che da Mazara per Campobello, Castellvetrano, S. Ninfa, Gibellina, Alcamo (ove i ciclisti faranno rifornimento) porterà i corridori al traguardo finale.

Sarà compilata una classifica generale sulla base dei risultati delle due tappe sicché risulterà certamente vincitore il migliore atleta. Vi prenderemo parte i cannoni dell'isola oltre ai rappresentanti della nostra città e provincia e prevediamo anche perché saremo in piena vita ciclistica e di conseguenza gli atleti saranno a punto una corsa combattivissima fino all'ultimo metro che ci dirà le reali possibilità siciliane in questo campo.

Sappiamo che Francesco Patitò, il quale è legato alla nostra città da tanti ricordi e da tante amicizie, desidera ardentemente strappare una nuova vittoria sulle strade che così bene conoscono la sua generosità di lottatore gagliardo e potente. I corridori trapanesi da parte loro sono fermamente decisi a far rimanere in famiglia la palma della vittoria. Vedremo.

La corsa sarà dotata di ricchi premi: ve ne saranno numerosi pure di tappa ed uno della montagna. Ciò contribuirà senza dubbio a mantenere sempre vivo l'interesse e principalmente ad accrescere l'importanza spettacolare.

Gli organizzatori, con alla testa l'attilivissimo e bravissimo Maisano, hanno iniziato il lavoro di organizzazione che anche questa volta presenta oltre tutto delle difficoltà di carattere finanziario.

Bisognerà stabilire i premi, provvedere alle necessarie non indifferenti spese che una corsa bene organizzata comporta.

Essi non hanno la velleità di esagerare, di strafare, ma desiderano poter avere la possibilità di metter su una manifestazione sportiva degna di poter essere chiamata tale, di poter offrire ogni assistenza ai partecipanti, di poter premiare i migliori.

Una aspirazione che è un dovere. Perché buona organizzazione significa assicurare un regolare svolgimento alla gara, assistenza ai corridori significa il complesso di disposizioni che proteggono e sostengono tutti i partecipanti dalla partenza all'arrivo, il premiare i migliori significa riconoscimento ed insieme incoraggiamento per chi ha speso tempo, energie e denaro per una coscienziosa preparazione.

Bisogna quindi superare la barriera della ristrettezza di mezzi. In che maniera? Con l'aiuto degli sportivi, Dite, Enti, Autorità di Trapani e provincia. Essi potranno collaborare con l'offerta di premi da assegnare a loro nome o di somme da destinare per organizzazione.

Gestito sportivissimo che noi siamo sicuri sarà compiuto con generosità.

ARTIFICIERE ESPERTO Congedato Forze Armate per pronto impiego cercasi

Rivolgersi Cav. Antonino Giorgi - Via Torrealisa, 35

veva dato nelle mani l'approvvigionamento alimentare della popolazione, diventò in poco tempo, ed è, l'uomo più ricco del paese. Non pare anche a voi, amici del blocco, che costui sia stato incoerente ed ingrato nel firmare un documento in cui si paventa e si denuncia un «ritorno di fiamma» fascista? Ma per costui fascismo e guerra avrebbero dovuto durare davvero sessant'anni!

Manca, cosa strana, la firma di quell'altro vostro compagno, di quella oltruria che, com'è noto, non lasciava i porti italiani per l'estero, se non aveva la camicia nera nella valigia.

Mauro Giangrosso

Non più sabbia ma «Detersivo Vulcanico», e la vostra cucina brillerà. Detersivo VULCANICO PULISCE BRILLANTEMENTE TUTTO. Richiedetelo al vostro fornitore.

NEON SCOLARI Insegne e impianti luminosi al neon L'Organizzazione specializzata più completa d'Italia Vent'anni di esperienza nel campo delle insegne luminose

GHIRARDUZZI FERDINANDO Galze Abbigliamento. Resoconto spese processione Misteri

PASSAGGI AEREI GIORNALIERI Per qualsiasi destinazione compreso MALTA e TUNISI. Ditta Rag. GIUSEPPE PELLEGRINO & C.

Aranciata Rabarbaro Acqua Minerale 3 prodotti di gran classe S. PELLEGRINO

DAM «...comincia dove gli altri finiscono»

SCONT'X: per guadagnare di più per spendere di meno

Foto Mazzola fotografia artistica e industriale Annesso laboratorio riparazione e vendita apparecchi radio

olivetti M.40/3 terza serie. Rag. FRANCO MONTALBANO